

Serie A La vigilia

L'infuocata lotta per non retrocedere



0-0
ALLANDATA FINI' SENZA RETI
PINILLA SBAGLIO' UN RIGORE



33
I PUNTI CHE POTREBBERO BASTARE
PER RIMANERE IN SERIE A



ALTA TENSIONE. Domani la sfida in Sardegna, una partita che i gialloblù devono assolutamente vincere per arrivare a 33 che potrebbe essere la quota-salvezza

Chievo, ricordalo: c'è una via d'uscita

Battere il Cagliari e sperare in un pareggio nel match di Bologna dove arriva un Catania disperato. Ma è fondamentale tornare dall'isola col bottino pieno...

Alessandro De Pietro

Tre punti possono bastare, ma solo se nessuno vince fra Bologna e Catania. Obbligatorio tornare col successo da Cagliari. E sperare che al Dall'Ara, sulla via Emilia, le altre due si dividano la posta. Il Chievo non è più padrone del proprio destino, almeno non del tutto. Quello che invece pareva già scritto (in positivo) dopo il blitz di Livorno ma in fondo anche dopo la sconfitta col Sassuolo. Vatti a fidare invece del finale di stagione, della corsa delle altre, di chi è già in vacanza e chi no. A 30 punti il Chievo è fra color che son sospesi. Pretenzioso pensare che dopo Cagliari si possa battere con leggerezza anche l'Inter. La salvezza s'intreccia con l'Europa, le variabili sono parecchie. A Campedelli, quart'ultimo con 30 punti, basta ne vada in porto una. Davanti il Chievo avrà una squadra orgogliosa ma a pezzi, senza molti titolari fra cui parecchi big fra Conti, Silvestri, Pinilla e Nenè. Tre punti possono bastare. Altrimenti sarà meglio trovare l'Inter già in vacanza e sicura dell'Europa fra otto giorni al Bentegodi.

L'AUTOSTRADA DEL SASSUOLO.

Il compito del Sassuolo, a 31 punti, è abbastanza agevole. Difficile ipotizzare un Genoa col coltello fra i denti, per di più in trasferta, in un finale di stagione senza troppo mordente. Il Genoa, senza più obiettivi, viene da due punti nelle ultime sei. Il Sassuolo, motivatissimo, da dieci nelle ultime cinque. Per le agenzie di scommesse Sassuolo-Genoa è la partita più scontata della giornata. Se Chievo o Bologna non vincono il Sassuolo è salvo. La successiva trasferta a San Siro contro il Milan, sarebbe solo una passerella di piacere.

ANSIA BOLOGNA. Catania in casa e Lazio in trasferta. Il Bologna, terz'ultimo a 29 punti, de-



Alberto Paloschi, capocannoniere e grande speranza-salvezza

La volata per non retrocedere

POSIZIONE	SQUADRE	PUNTI	37*	38*
16°	Sassuolo	31	Genoa	MILAN
17°	Chievo	30	CAGLIARI	Inter
18°	Bologna	29	Catania	LAZIO
19°	Catania	26	BOLOGNA	Atalanta
20°	Livorno	25	Fiorentina	PARMA

Le ultime tre classificate retrocedono in serie B. In MAIUSCOLO le partite in trasferta.

ve vincere la prima e permettersi di perdere a Roma se però il Chievo non raccoglierà più di un punto fra Cagliari e Inter visto che è in svantaggio negli scontri diretti per lo 0-0 al Dall'Ara ed il 3-0 al Bentegodi. Tre punti nelle ultime sette partite non sono certo il migliore dei segnali, così come il calendario. Specie se la Lazio all'ultima sarà ancora in corsa per l'Europa. Difficile, ma non impossibile.

CATANIA DISPERATO. I conti sono presto fatti a Catania, che dal basso dei 26 punti in classifica e al penultimo posto ha le

spalle letteralmente al muro. Una sconfitta o anche un pari a Bologna vorrebbero dire Serie B con una giornata di anticipo. Persino una vittoria potrebbe non bastare se dovesse vincere sia il Sassuolo col Genoa che il Chievo a Cagliari. Le sue speranze sono appese ad un filo. Dopo otto campionati di Serie A di fila e l'ottavo posto dell'anno scorso a quota 56, il Catania sta scivolando verso la B. A meno di un miracolo.

LIVORNO ALLA FRUTTA. Ormai compromessa la posizione del Livorno, dal basso di 25 punti

Cagliari a... pezzi

Pochi i dubbi di formazione che Ivo Pulga dovrà sciogliere con la rifinitura in programma questa mattina ad Assemini. Il tecnico cagliaritano, infatti, si ritrova con le scelte obbligate a causa della lunghissima lista di indisponibili che, tra infortuni, acciacchi e squalifiche, è arrivata a contare ben nove rossoblù. Una situazione tipica di fine stagione che, però, non può certo far contento l'allenatore modenese preoccupato di salvare la faccia nell'ultima gara interna dell'anno dopo il pesante ko del San Paolo. Servirà un Cagliari ben diverso da quello visto in casa del Napoli, ma le numerose assenze non faciliteranno certo il compito di Pulga. L'unico vero dubbio dell'allenatore degli isolani sarà quello sulla cabina di regia visto che la squalifica di Conti e la simultanea caduta in disgrazia di Cossu, uno dei suoi sostituti naturali nel corso dell'anno, complicheranno e non poco la decisione. Alla fine la corsa si è ristretta a due nomi: il primo è appunto quello del trequartista che arretrerebbe il suo raggio d'azione rispetto al solito, mentre il secondo è quello di Tabanelli che in questa stagione si è visto pochissimo e che ora potrebbe essere schierato dal primo minuto. Resta, poi, la residuale possibilità di un cambio di modulo, con due mediani, Dessena ed Eriksson, tre giocatori offensivi, Cossu, Ibraimi e Ibarbo, con una sola punta, Sau. Il tutto, comunque, gira attorno all'impiego o meno di Andrea Cossu che rischia di diventare un vero e proprio caso.



Genio Corini volta le spalle ai «cattivi pensieri» FOTOPRESS

che possono diventare al massimo 31 battendo però la Fiorentina e vincendo l'ultima contro un Parma che domenica prossima potrebbe essere ancora in gioco per l'Europa, dovesse far risultato a Torino. Ai sei punti dovrebbero però incastrarsi anche coincidenze favorevoli, come la vittoria del Catania e le sconfitte di Chievo e/o Sassuolo.

I RICORDI DEL 2007. Le lacrime del 27 maggio di sette anni fa sono ancora vive. Quel giorno, a Bologna contro il Catania, al Chievo bastava il pari ma il campo disse diversamente. Fu

Serie B. Due a zero amarissimo per la gioia di Gennaro Sardo, titolare col Catania e domani probabilmente in campo a Cagliari col Chievo. Segnò Rosini a metà del secondo tempo. Lanna, ora vice di Corini, uscì poco dopo per far posto a Federico Cossato. Obinna, partito dalla panchina, era già entrato al posto di Bogdani. Fra i superstiti di quel Chievo ci sono anche Squizzi e Pellissier. Nient'altro.

Domani il calendario ha messo in programma proprio Bologna-Catania, subdolo richiamo a quel che il Chievo non vorrebbe più rivivere. ●

Calcio a 5

Torneo Msp: Martiv o Trinacria?



I campioni del Martiv

L'ultimo atto di una stagione esaltante. Con le due squadre più forti a giocarsi il titolo provinciale di calcio a 5 Msp. E' in programma questa sera alle 18 la finalissima del Trofeo Ostilio Mobili tra As Martiv e Trinacria che mette in palio la corona più ambita: senza favorite, visto che da una parte la Martiv è la campionessa provinciale in carica, ma la Trinacria nell'ultimo campionato era riuscita a vincere addirittura il titolo nazionale. Adesso saranno di nuovo una contro l'altra in una sfida da non perdere al PalaOlimpia: il palazzetto scaligeri ospiterà anche tutte le altre finali, a partire dalle 15 con la gara decisiva per l'assegnazione della Coppa di B - Trofeo Banca della Valpolicella conteso da Goo Goo Goals e Conan Povegliano dopo le semifinali vinte contro Real Panvino e Almarò Villafranca, quindi alle 16 la finale dei play out - Trofeo Air Dolomiti dove si sfideranno Asd Arditì e Agriturismo Cà del Pea, le due formazioni che hanno già conquistato i posti in serie A1 per il prossimo anno assegnati dalla competizione. Alle 17 in campo Noi Team Banca di Verona e Corvinul Hunedoara, le due sconfitte nelle semifinali del Trofeo Ostilio Mobili che si dovranno accontentare di giocare per il terzo posto, prima di guardare la finalissima tra Martiv e Trinacria alle 18.

Visti da lontano

Come a Jesi e a Mantova Serve il cuore

Franco Bottacini



Ho assistito a molti campionati del Chievo, anche se la mia scarsa memoria mi concede di ricordare solo poche cose, per lo più squarci smembrati, sempre quelli.

Quando penso alla salvezza mi vengono in mente due episodi; uno appartiene al lontano 1980, l'altro è collocato una decina di anni dopo. Sono sprofondati nella luce calda e spossante di quelle domeniche di maggio in cui si suda però freddo, se il destino chiama a giocarsi tutto in una partita.

Ci sono squadre blasonate che legano le proprie pagine migliori a sfide per grandi imprese. Ci sono squadre di provincia, o squadre di paese, che si spaccano i polmoni e tendini per imprese meno nobili, ma con la stessa nobile forza e lo stesso amor proprio.

Di Jesi ricordo la gente già in spiaggia, la brezza che arriva

dal mare e gli ultimi minuti sulla scaletta degli spogliatoi assieme a Giuseppe Campedelli e Carletto De Angelis lì in panchina. La squadra di casa non ha nulla da perdere ma un paio di suoi giocatori si battono come se fosse la finale di Coppa del mondo.

In quella luce si staglia nettissimo l'episodio che salva il Chievo. Un giocatore della Jesina si trova da solo davanti a Castellini. È gol facile. Il portiere esce qualche metro per chiudere la porta alla disperata, pare spacciato, ma succede qualcosa: finta di buttarsi da una parte, è già a terra ma con un balzo prodigioso si lancia dalla parte opposta salvando

risultato e campionato. Ancora mi chiedo come abbia fatto.

La seconda impresa si compie alla soglia degli anni Novanta, sempre all'ultima giornata, sul campo neutro di Mantova contro il Pavia. Là c'è Luigi Campedelli. E c'è anche Luca. Nemmeno il Pavia ha necessità di punti quella domenica al Martelli, e pure non vuole lasciare regali al Chievo, come è giusto che sia.

Il Chievo può solo vincere e sperare nei passi falsi delle altre. Comincia la guerra personale di Lerda con il portiere avversario. La porta del Pavia resiste ai più ostinati tentativi. Il tempo passa ed è sempre zero a zero.



Walter Curti

Nel secondo tempo le fasi di gioco si fanno ancora più concitate, il Chievo è sempre meno lucido e sempre più frenetico. In panchina Bui non sa più cosa dire ai suoi. La salvezza sta sfumando, un senso di frustrazione paralizza i giocatori. Chissà in quale delle azioni concitatissime nell'area del Pavia, a un certo punto arriva un rigore.

Ma bisogna trasformarlo; e chi mai in quel momento se la sente di sistemare il pallone al centro dell'area avversaria? Nessuno ha il coraggio di avvicinarsi al dischetto. Dopo attimi interminabili, finalmente la sorte del Chievo decide di affidarsi ai piedi buoni di Curti.

Quello che passa dalla testa di Curti in quegli attimi, passa nella testa di tutti. La palla entra, intanto il Varese perde, tradito da una povera del suo portiere. Il Chievo è salvo, ancora una volta.

Oggi è una di quelle domeniche di maggio dalla luce calda e profonda, che però non concedono ai tifosi del Chievo di lasciarsi quietamente stordire dal sole sugli spalti. No, i tifosi del Chievo nelle domeniche di maggio devono ancora tremendamente soffrire. Oggi il Chievo deve mettere in campo il cuore, come a Jesi, come a Mantova. Non crepi nessuno, ma viva il Chievo.